

Giustizia, la mossa di FI «No al sorteggio dei laici» La riforma arriva in aula

IL RETROSCENA

ROMA Escludere i membri laici del Consiglio superiore della magistratura dall'elezione tramite sorteggio. Eccola, l'ultima mossa di Forza Italia alla vigilia dell'approdo in Aula alla Camera della riforma sulla separazione delle carriere. Una proposta che larga parte dell'opposizione ha accolto con favore. Ma su cui la quadra, all'interno della maggioranza, almeno per il momento, è ancora tutta da costruire. Intanto, via Arenula pensa a una legge ordinaria per superare l'impasse.

FOCUS

I due emendamenti presentati dagli azzurri per l'esame in Assemblea - nonostante l'accordo di maggioranza prevedesse la rinuncia a correttivi - riscrivono le modalità con cui andrà scelto un terzo dei componenti laici dei due Csm (uno per la magistratura requirente e l'altro per la giudicante): non più estrazione a sorte, ma elezione da parte del Parlamento in seduta comune da un elenco di professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati con almeno 15 anni di esercizio.

Lasciando inalterato il sorteggio per i componenti togati, che rappresentano i due terzi di entrambi gli organi di autogoverno. Stesso schema anche per l'Alta corte disciplinare: i 3 laici dei 15 membri previsti saranno eletti dalle due Camere e non più sorteggiati. Una scelta che, spiega il presidente della commissione Affari costituzionali di Montecitorio, Nazario Pagano, ha un aspetto politico - «Il Governo ha fatto una proposta, il Parlamento propone un trattamento diverso, ma va trovata una maggioranza».

► Oggi alla Camera inizia la discussione sulla separazione delle carriere voluta da Nordio. Gli azzurri si smarcano, convergenze nel Pd e Avs. Consulta, l'accordo sembra più vicino



GUARDASIGILLI
Il ministro della Giustizia Carlo Nordio vede l'approdo in Aula della riforma voluta dal centrodestra sulla separazione delle carriere fra magistratura inquirente e magistratura giudicante

Quindi non è «escluso il ritiro». Ma ha anche un contraltare tecnico: «Il rischio - spiega - è di creare un precedente anche per altre nomine parlamentari. Stesso spartito del deputato di FI in

commissione Giustizia, Enrico Costa: «il tema delle correnti non si pone per i laici che provengono dalla società civile». Seppur tra distinguo e paletti, i ritocchi degli azzurri non dispiacciono

neppure alle opposizioni. A parte da Azione - contraria alla disparità di trattamento - ma dell'opinione che l'emendamento vada nella direzione giusta. Così come Italia viva, convinta che sia

giusto rimettere alle Camere la possibilità di eleggere i laici. Lo stop al sorteggio per i laici fa breccia pure nelle forze contrarie al ddl costituzionale: «Fa piacere che anche Forza Italia si sia resa conto che il sorteggio non può funzionare», scandisce la dem Simona Bonafè, per la quale «la degerazione correntizia del Csm non si risolve con il sorteggio». Questo, mentre il capogruppo di Avs, in commissione Affari costituzionali, Filiberto Zaratti, accoglie la notizia con un «finalmente», rilanciando il tema della parità di genere da garantire all'interno del Csm.

LE REAZIONI

È dai partner di Governo, però, che arrivano i riscontri più tiepidi. La versione ufficiale scelta sia dalla Lega che da Fratelli d'Italia è che serva tempo per valutare la proposta, ma sottotraccia non mancano le perplessità, oltre il timore di indispettere ancora di più la magistratura, con il plenum del Csm che, già oggi, si riunirà per esprimere un parere alla riforma. Il ministero della Giustizia intanto tenta di smarcarsi da chi, nelle ultime ore ha ricordato dell'apertura sul tema espressa in passato dal ministro Nordio,

specificando che il riferimento era al sorteggio temperato. La soluzione di compromesso - ragionano da via Arenula - potrebbe essere quella di rinviare la definizione delle modalità applicative del sorteggio a una legge ordinaria, che lasci al Parlamento la possibilità di decidere. L'obiettivo? Blindare il testo e portare la riforma al primo via libera, come auspicato, entro gennaio. Per l'ok definitivo entro il 2025, tuttavia, sarà importante evitare nuove modifiche al Senato, e poi nelle due letture successive.

LA CONSULTA

Una soluzione pare avvicinarsi anche per il rinnovo dei quattro giudici della Corte costituzionale. Al punto che, se l'accordo verrà trovato entro giovedì - quando si riunirà la capigruppo alla Camera per definire il cronogramma dei lavori - la nuova convocazione del Parlamento in seduta

L'ESTRAZIONE DEI MEMBRI NON TOGATI APRIREBBE UN PRECEDENTE ANCHE PER ALTRE NOMINE PARLAMENTARI

comune potrebbe scattare già dal prossimo 14 gennaio. Resta confermato lo schema da seguire - due membri alla maggioranza, un terzo all'opposizione e poi un quarto nome tecnico. Per cui sia Lega che Iv vedrebbero di buon occhio Giuseppe Benedetto, presidente della Fondazione Luigi Einaudi.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Belloni e il dopo-Servizi: un ruolo in Ue sui migranti

LO SCENARIO

ROMA Questione di giorni, forse ore, per il cambio della guardia al vertice dei Servizi segreti italiani. Elisabetta Belloni lascerà ufficialmente la direzione del Dis il 15 gennaio. Per il suo posto, dopo le indiscrezioni che fino a ieri davano in pole il generale Francesco Paolo Figliuolo, salgono ora le quotazioni per Vittorio Rizzi, vicedirettore dell'Aisi, già vice capo vicario della Polizia. Si fa strada una soluzione interna al comparto intelligence, «un modo per garantire la continuità» spiegano da Palazzo Chigi all'indomani dell'addio di Belloni. Un'uscita di scena anticipata e che ha lasciato parecchie scorie. Da un lato Belloni amareggiata per gli ultimi mesi a Piazza Dante, convinta fosse via venuto meno il rapporto fiduciario con la premier Giorgia Meloni e certamente - ma è un eufemismo - con l'Autorità delegata Alfredo Mantovano. Dall'altra la presidente del Consiglio assai irritata per la fuga di notizie: avrebbe preferito gestire senza clamori l'avvicendamento, se non altro per evitare di addensare nubi e polemiche sui Servizi mentre si lavora giorno e notte per salvare Cecilia Sala dalla detenzione in Iran.

IL NUOVO CORSO

Ora si girerà pagina e in tempi stretti: non è escluso che Meloni possa annunciare il nuovo capo degli O07 domattina, prima della conferenza stampa-fiume di inizio anno, per cui si sta preparando insieme al suo staff. E Belloni, cosa farà? Chi conosce bene l'ex



INTELLIGENCE Sopra, Elisabetta Belloni che lascia la guida del Dis. A lato, dall'alto: Rizzi, Valensise e Figliuolo

segretaria generale della Farnesina smentisce le voci un incarico europeo imminente, anzi le respinge al mittente, quasi fossero veleni sparsi da chi sta brindando alla sua partenza dal Dis. Eppure le voci si rincorrono. Non è un mistero che Belloni, diplomatica rodatissima, nominata da Meloni sherpa G7, abbia maturato un rapporto di reciproca stima con Ursula von der Leyen. Che potrebbe volerla al suo fianco quest'anno. Un incarico di peso a Bruxelles, per seguire due dossier cari alla

la nuova Commissione: i migranti e il Mediterraneo. Un ruolo da quasi-commissario, così raccontano nei corridoi romani. Il tempo dirà. Intanto il Dis si prepara al cambio della guardia. Rizzi, si diceva, è il nome più quotato in queste ore. Nominato la scorsa estate vicedirettore dell'Aisi, l'agenzia per la sicurezza interna, ha alle spalle una lunga e decorata carriera nella Polizia di Stato, specialmente nel settore investigativo.

I TRASCORSI

Inizia dallo Sco (Settore centrale operativo) del Dipartimento di pubblica sicurezza, collabora già all'epoca con l'intelligence occupandosi di indagini contro il cybercrimine e il riciclaggio. Poi la guida delle squadre mobili a Venezia, Milano, Roma, a Bologna la regia del team investigativo sulla morte del giuslavorista Marco Biagi. Nei giorni scorsi, dopo la

notizia della fuoriuscita di Belloni, è circolata con insistenza la voce su un avvicendamento con Bruno Valensise, direttore dell'Aisi con un lungo trascorso al Dis. Se così fosse, lascerebbe libera la poltrona di chi guida l'agenzia per la sicurezza interna. Che potrebbe andare a Mario Cinque, generale già in lizza per diventare Comandante dell'Arma dei Carabinieri, ruolo affidato a dicembre a Salvatore Luongo.

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sergio e Giovanni Fiore con la Dirigenza ed il personale tutto della Costruire spa partecipano al dolore del Prof. Astolfo di Amato per la scomparsa del caro fratello Presidente

Sergio di Amato

Napoli, 8 gennaio 2025

Piemme
MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica dalle 09,00 alle 20,00

081 482737
081 3723136
081 7643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:
<http://necrologie.ilmattino.it>
necro.ilmattino@piemme-media.it
Fax: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE SERVIZIO CARTE DI CREDITO

CartaSi VISA

Fernando Lupi

I colleghi dell'ottava sezione civile si sbrigliano al loro Presidente Piero Lupi per la perdita del suo amato papà.

Napoli, 8 gennaio 2025

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

08 gennaio 2005

08 gennaio 2025

Enrico Contieri

Sempre con noi

Napoli, 8 gennaio 2025

8 gennaio 2015

8 gennaio 2025

Nel decimo anniversario della scomparsa del

DOTTOR

Carlo Del Monaco

la figlia Chiaretta con la famiglia lo ricorda con immenso amore e crescente rimpianto

Napoli, 8 gennaio 2025

NASCITA 8 GENNAIO 1984 Berenice Marrone

Ti ricordiamo con tanto amore a quanti ti hanno voluto bene.

Napoli, 8 gennaio 2025

8 gennaio 1995

8 gennaio 2025

Nel trentesimo anniversario della scomparsa dell'

AVV.

Giovanna Rodinò di Miglione
Buonomo

il marito Mimi, con infinito amore ed immutato dolore la ricorda a quanti li hanno voluto bene.

Napoli, 8 gennaio 2025

8 gennaio 2022

8 gennaio 2025

Anna Villa Pansini

Manchi!

Napoli, 8 gennaio 2025